DOMENICA 12 MARZO DIFFUSIONE STRAORDINARIA NUMERO SPECIALE DEDICATO AL 30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ANTONIO GRAMSCI

Le Federazioni di SAVONA e LATINA diffonderanno lo stesso numero di copie di domenica 22 Gennalo.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viaggio pre-elettorale nelle province francesi

Dove socialisti e comunisti erano nemici irriducibili

A pagina 3

Trasporti pubblici bloccati in tutta Italia

# Roma: tram fermi Johnson: «Attacchi più estesi dalle 9 Non sono nababbi

PUBBLICI dipendenti sono all'ordine del giorno di questo 1967, come i metallurgici lo furono del 1966. Paralizza l'economia » — venne detto di quella lotta. Di questa, il Corriere della sera dice che « disgrega lo Stato». Solite lagnanze. Se nell'industria c'era l'anno scorso uno scontro fra salario e profitto, fra diritti sindacali e potere padronale, quest'anno c'è nell'amministrazione statale e locale - uno scontro fra spesa sociale e spesa privatistica, fra efficienza democratica e burocratismo autoritario. Ecco il nodo che sta davanti al governo, che biascica ancora di « verifiche » mentre scade questa settimana il tempo chiesto ai sindacati per una risposta precisa sugli statali.

E' un nodo che ancora una volta viene al pettine mediante l'azione dei lavoratori. L'unica risposta data loro è il blocco dei trattamenti: ieri, i contratti di lavoro che significavano salario e diritti; oggi, la spesa pubblica che subordina stipendi e riforme. L'intreccio è chiaro e vale per tutti: statali, comunali, tranvieri, ferrovieri, postini, insegnanti e previdenziali. Quando il centro-sinistra ha rischiato il naufragio sul famoso decreto, voleva risparmiare sul trattamento dei previdenziali per non dover riassestare la previdenza, cioè quella miseria che ben conoscono i pensionati, i braccianti e tutti i lavoratori i quali si ammalano. Quando Taviani intima alle aziende municipali di ridurre il deficit a danno dei dipendenti, vuole evitare di sanarlo nel solo modo giusto: con la riforma della finanza locale e dei trasporti pubblici. Quando Colombo ripete alla Camera, come la scorsa settimana, che ci vuole austerità nella spesa pubblica, non allude ai miliardi della Federconsorzi; intende invece preservare quel tipo di apparato burocratico che grava su tutti senza essere in grado di perseguire gli evasori e di servire i cittadini; che rende i Comuni sudditi dell'amministrazione centrale e dei « governatori » locali. Una logica non diversa guida l'intransigenza dello Stato nelle vertenze contrattuali dei chimici ENI e dei marittimi IRI, che così si inaspriscono a maggior gloria del monopolio Montedison e

P IU' CHIARO che mai, l'intreccio fra rivendicazioni e riforme vien fuori nella vertenza degli statali. Qui i sindacati propongono unitariamente un « piano » di riassetto dei trattamenti per mettere ordine, gradualmente ma per davvero, nella congerie di « coefficienti » che lo Stato si trascina appresso a scopo di accentramento e di sottogoverno. Accanto a questo riassetto, occorre una equivalente riforma della Pubblica amministrazione, che l'organo delle ACLI chiama « l'impalcatura traballante ». Ma cos'ha invece finito col proporre il governo, dopo studi decennali? Risponde il segretario della CISL: « Nulla tranne un astratto richiamo a una generica parola riforma, che rivela non solo vuoto concettuale ma assoluta inadempienza alle indicazioni costituzionali ». E allora, chi « disgrega lo Stato? ». L'agitazione degli statali, o degli insegnanti, professori, medici ospedalieri, cancellieri di Tribunale? Ognuna di queste agitazioni solleva vecchia polvere e nuovi problemi, a livello delle attrezzature istituzionali e civili. Non basta dire che gli statali non rendono: chi deve farli rendere? Non basta vedere in sé la questione della « burocrazia», come ama fare il Giorno. E' vero che senza una amministrazione efficiente si ha una programmazione inefficiente. Ma inefficiente soltanto sotto il profilo pubblico, non per l'interesse privato, poiché accumulazione e profitti continuano a procedere nel modo più comodo per il capitale e più scomodo per la collettività.

Dunque, le agitazioni dei pubblici dipendenti e nei servizi pubblici, servono a sottolineare questo nodo. Intanto questi lavoratori dicono no alla politica dei redditi, che è subordinazione dei salari a una statistica sulla produttività o « all'interesse generale ». (Anche le Trade Unions, dopo una dura esperienza e vivaci lotte, son passate adesso al no). Oggi inoltre, questi interessi che la Stampa definisce « particolari ». sono altrettante molle per lo sviluppo e le riforme: come sempre. (Soltanto da poco si è inventato il punto d'equilibrio oltre il quale chi rivendica e lotta. fa crollare tutto). Certuni si lamentano del « polverone »; ricordino che son tutte vertenze lasciate lì ad accumularsi ed aggravarsi proprio con la politica del blocco. La marea è più forte perché più alta è stata la diga.

N ESSUN tentativo di divisione — ha ribadito anche la CGIL — deve intrufolarsi fra le varie categorie dei lavoratori, pubblici e privati. Sono i vecchi giochetti per metterli, se non in urto, in concorrenza fra loro: concorrenza al ribasso. Del resto, quando si attacca il diritto di sciopero dei tranvieri, ferrovieri, gasisti, magistrati e così via, tutti devono capire che ci vanno di mezzo l'interesse generale e la forza complessiva del mondo del lavoro. Questi attacchi - ci si è messo pure Saragat - vanno respinti quanto quei tentativi di divisione. I tranvieri non hanno alcunché di cui vergognarsi. Non vivono da nababbi e lavorano come negri. E se oggi scioperano, è anche perché i trasporti vadano meglio negli altri 364 giorni dell'anno.

Aris Accornero

Compatto inizio dello sciopero di 48 ore nelle autolinee - Scioperi articolati nelle municipalizzate - Dichiarazioni di Fredduzzi sulla politica della Federtram Astensioni nei compartimenti FS - Oggi si decide per gli statali

alle 15

Le vertenze dei servizi pub blici e degli statali si sono ria cutizzate. I 40 mila dipendenti delle autolinee private in con cessione, in lotta per il contrat to da un anno e mezzo, hanno iniziato stamane lo sciopero na zionale di 48 ore, bloccando praticamente tutte le aziende. l 110.000 autoferrotramvieri del le municipalizzate, specialmente dopo la minaccia governativa di decurtare i salari per la durata di un giorno anche nel caso di astensioni di minore durata, hanno programmato per questa settimana una serie di scioperi articolati per indurre la Federazione delle aziende ad una seria trattativa.

Nel pubblico impiego (statali, scuola, aziende autonome) profila ormai con certezza ricorso all'azione. Per do mani la CGIL ha invitato CISL e UIL a una riunione ← fra i rappresentanti confe derali e federali per stabilire la data e la forma di lotta a Ciò in quanto, come dice un comunicato, « la scadenza del periodo di 20 giorni concordato con il governo per l'esame delle rivendicazioni dei pub blici dipendenti esige che le organizzazioni sindacali rom pano gli indugi e procedano a nuove decisioni ».

Considerazioni dello stesso tenore sono state fatte anche dal convegno nazionale di organizzazione della Federazio ne italiana postelegrafonici CGIL, svoltosi a Roma presen-

Nelle Ferrovie dello Stato continuano le astensioni per l'orario e i turni del personale partimenti. Lo sciopero di 24 ore del compartimento di Bo logna, conclusosi alle 21 di do menica, ha causato forti ri tardi nelle comunicazioni a largo raggio. Uno sciopero compartimentale del personale di stazione avrà luogo a Milano dalle 21 di sabato prossimo. Il 1, il 6 e il 7 marzo sciopera per motivi analoghi il personale navigante delle FS in servizio sui traghetti Civita-

vecchia Sardegna. Lo sciopero nelle autolinee. che si concluderà oggi a mezzanotte, è stato particolarmente forte a Roma e nel Lazio. dove hanno circolato soltanto alcuni pullman a conduzione familiare. Oltre il 90 per cento dei fattorini e degli autisti della Zeppieri hanno preso parte alla astensione, mentre interamente ferme sono rimaste l'ATAL. la CISA, l'ATAR e le autolinee Sabine. Fortissimo è stato lo sciopero anche alla SITA, alla Lazzi e nelle altre autolinee toscane, ATAF, Cat. (Segue in ultima pagina)



DANANG — La grande base américana-inel Vietnam è stata bombardata con successo, ieri dalle truppe del FNL. La foto mostra un aereo distrutto al suolo durante un precedente at-

Iniziato il viaggio in Sicilia del segretario del PCI

# Primo incontro di Longo coi comunisti di Palermo



PALERMO - L'arrivo di Longo all'aeroporto di Punta Raisi. | Sono con lui Macaluso, La Torre e Pompeo Colajanni (Telefoto)

## DA DOMANI 30 MILIONI DI MUTUATI

Oltre 30 milioni di lavoratori e loro familiari, assistiti in forma diretta dagli enti mutualistici INAM, INADEL ENPALS saranno costretti da domani a pagare le medicine che sinora ritiravano in farmacia senza spesa. El questa la conseguenza - di gravissime implicazioni sanitarie e sociali - della incapacità del governo a risolvere la vertenza tra proprietari di farmacie e mutue (queste ultime non vogliono dare garanzia sulla puntualità dei pagamenti). Le farmacie aderenti alla UNIPROFAR chiuderanno per tutta la giornata di

La CGIL ha preso immediata posizione, dichiarando inaccettabile tale forma di agitazione che ricade solo sui lavoratori, ed ha chiesto un immediato intervento del

governo. Ha invitato nel contempo le Camere del lavoro ad intervenire presso le mutue e le organizzazioni dei farmacisti per cercare anche soluzioni locali che assicurino in ogni caso il prelievo gratuito dei medicinali. II PCI ha preannunciato la presentazione alla Camera di una mozione che impegni il governo a prendere misure immediate per risolvere in

modo giusto i «nodi» più acuti della crisi sanitaria. A Roma il medico provin ciale ha proposto al prefetto un elenco di farmacie della Capitale e dei Comuni della provincia le quali saranno obbligate a non far pagare le medicine. Inoltre la Segreteteria regionale del Lazio della CGIL ha invitato i propri rappresentanti in seno ai Comitati provinciali INAM a

**DOVRANNO PAGARSI LE MEDICINE** riproporre la distribuzione diretta dei medicinali. A Firenze l'Ordine dei farmacisti, in considerazione della particolare situazione della città, è orientato a non far pagare le medicine. Anche le farmacie comunali e municipalizzate continueranno a consegnare gratuitamente i medicinali in tutto il territo-

rio nazionale. L'INAM - in un suo comunicato - considera ingiustificata l'agitazione dei farmacisti. D'intesa con le autorità competenti l'INAM « ha predisposto un piano di emergenza per limitare al minimo il disagio degli assicurati e dei loro familiari garantendo un servizio, sia pure ridotto, di erogazione gratuita dei medicinali da parte delle far-A pag. 5 le altre informazioni

Il discorso all'attivo del partito - Rinnovato impegno meridionalista - Una forte avanzata dei comunisti per aprire una prospettiva nuova all'isola

Dalla nostra redazione

Con un discorso, tenuto questa sera ai quadri del partito della provincia di Palermo sul valore le prospettive del voto siciliano di giugno, il compagno Lui gi Longo ha avviato il suo incontro con la Sicilia. Esso lo porterà per una settimana nelle provincie dell'isola e si conclu-Il segretario generale del PCI - insieme al quale sono i compagni Macaluso, della Direzione Segre, del CC — era giunto nella tarda mattinata di una stupenda giornata primaverile al-'aeroporto di Punta Raisi. Con numerosi altri dirigenti e parlamentari comunisti erano ad acroglierlo il segretario regionale del nostro partito, La Torre, il | ice presidente del parlamento iciliano, compagno Pompeo Coi segretari delle Federazioni di Palermo, Michelangelo Russo, e di Catania, Rindone, il segretario regionale della CGII Rossitto; numerosi giornalisti. All'attivo provinciale del par tito — i cui lavori, presenti ottocento compagni, sono stati aperti dal rapporto del compagno Rus so, segretario della Federazione

palermitana, il quale ha annun ciato l'impegno a raggiungere il 100% sul tesseramento prima che il segretario generale del partito lasci la Sicilia -. Longo si è rivolto sia per illustrare il senso della sua visita e, più in generale, dell'impegno di tutto il partito sulla questione siciliana, sia per esprimere una prima valutazione del valore nazionale della campagna che a giugno porterà al rinnovo dell'assemblea regio-

Longo ha innanzitutto affermato che questo suo viaggio in I che che sarebbero state avviate Sicilia, alla pari di quello compiuto recentemente in Calabria. vuol sottolineare il rinnovato impegno meridionalista del PCI, che deriva dalla ferma volontà di operare per una nuova poli tica nel mezzogiorno e in Italia. Itari del PSU. della DC e del Il centro-sinistra, che aveva fat. PSIUP. Il ministro Tremelloni, tica nel mezzogiorno e in Italia. to della questione meridionale uno dei banchi di prova della presente al banco del governo,

sua asserita volontà riformatri-(Segue in ultima pagina) sulle interrogazioni degli altri gruppi.

lati come un siluro diretto con | Vietnam in due parti, è tanto conferenza stampa convocata tro qualsiasi possibilità di sooggi a Washington, ha conferluzione politica della questione mato che gli ultimi atti di agvietnamita. Il concetto è stato | Charlie a Berlino » Viene così ribadito ufficialmente a Gine-Vietnam del nord costituiscono vra dall'ambasciatore ameriuna fase nuova della « scalata » cano in Svizzera, John S. Hamilitare, freddamente pianifiyes, nel corso di una confe cata a Washington. Egli ha det renza all'American Men's Club. to apertamente che si tratta di Hayes, dopo aver ripetuto la attacchi « di più vasta portata consueta menzogna che « Hadei precedenti», che hanno annoi ha respinto qualsiasi tench'essi « lo scopo di promuotativo di negoziato», ha divere la pace ». Ha aggiunto: chiarato: Per Washington il (Segue in ultima pagina) x Abbiamo deciso quelle azioni che riteniamo le più opportune

GLI STATI UNITI CONTRO LA PACE

sono in corso contro la RDV»

Ai bombardamenti aerei, navali e terrestri, si aggiunge la posa di mine lun-

go i corsi d'acqua del paese aggredito — Il FNL attacca la base di Danang

tressione commessi contro

Queste « azioni più opportu-

ne » sono le seguenti: bombar

damento terrestre del Vietnam

del nord attraverso il 17º paral lelo e la fascia neutrale, ini

ziato la settimana scorsa; bom

bardamento navale delle zone

costiere da Thanh Hoa verso

sud (fino al 17º parallelo) ad

opera delle unità pesanti della

Settima Flotta, iniziato ieri;

posa di mine lungo i corsi d'ac-

qua della Repubblica democra-

ica vietnamita e nei suoi porti.

ad eccezione – per ora – di

quelli, situati più a nord, di

Haiphong, Hon Gai e Cam

Pha, dove attraccano navi stra-

niere. Questa posa di mine è

cominciata oggi, ad opera di

aerei da trasporto che lanciano

mine di tipo speciale, che si

adagiano sul fondo e reagisco-

no magneticamente al passag-

Tutti questi atti, considerati

dagli osservatori sia di Washin

gton che di Saigon come il più

grave atto di « scalata » avu

tosi negli ultimi tempi ma pre-

sentato ufficialmente dai porta-

voce come nulla più di un

perfezionamento tecnico del-

l'offensiva aerea », conferma-

no che la Casa Bianca e il Pen-

tagono hanno deciso di puntare

tutte le loro carte sull'intensifi-

cazione della guerra e sul silu-

ramento di tutte le possibili ed

eventuali iniziative di contatti

L'atto di « scalata » brutal-

gio di imbarcazioni.

cano nel Vietnam consiste nella divisione permanente del paese, con un sud dominato dagli Stati Uniti Gli atti recenti di scalata obbediscono a questo obbiettivo finale - Il governo della RDV, in un

importante quanto il 38 paral-

lelo in Corea o il Checkpoint

ribadito che l'obiettivo ameri-

Oggi a Ginevra Cavalletti espone la posizione italiana

## Dissensi nel governo sulla non proliferazione

gressione, che appaiono calco- 117. parallelo, che divide i

La direzione del PRI sostiene l'adesione al trattato respingendo le riserve espresse da Fanfani

Il ministro Fanfani ha ricevuto nel pomeriggio di ieri alla Farnesina l'ambasciatore Cavalletti capo della delegazione italiana alla Conferenza per il disarmo di Ginevra, per precisare le istruzioni sul discorso che lo stesso Cavalletti tiene oggi a Ginevra per illustrare la posizione italiana sul trattato di non proliferazione nucleare.

mente annunciato da Johnson coincide con il viaggio in Bir-Il Piave mania del segretario generale delle Nazioni Unite. U Thant, alle cui ∢ vacanze > in patria si è voluta da più parti attribuire la portata di un sondaggio personale della situazione vietnamita. Questa opinione si è raf-«Stracco ritornello», «forforzata oggi, quando si sono te senso di fastidio e di sparse voci secondo cui una noia »: cosi Il Popolo comimportante delegazione nordmentava ieri un assai impegnato editoriale scritto sulvietnamita sarebbe giunta a l'Avanti dal compagno Arfé Rangoon, capitale della Biral quale il giornale della DC mania. Essa sarebbe capeggia non rileneva necessario fai ta dal col. Ha Van Lau, rapl'onore di replicare poiché. presentante dell'alto comando appunto. « polemizzare con dell'esercito nord - vietnamita queste artificiose costruzioni nella Commissione internaziopolemiche dà ormai un così nale di controllo. Contemporaforte senso di fastidio e di noia che non lo faremo ». neamente, è rientrato a Rangoon anche il rappresentante Alle annoiate e sprezzanti battute del Popolo, rispon RDV in Birmania, Le derà il compagno Arfé, Nenni Tung Son, che si trovava ad permettendo. Resta il fatto Hanoi da due mesi, dopo esserche, per quel che le polevisi recato per consultazioni. miche fra DC e socialisti han-Le Tung Son ha esplicitamenno di interesse generale, te dichiarato che ∢sarebbe emerge ancora una volta una sempre lieto di incontrarsi col netta predisposizione democristiana (confermata dalle segretario generale dell'ONU. dure reprimende contro il se questi lo desidera ». L'agen-PSU emesse ieri da Gui alla zia AFP rileva che, «a quan-Camera a proposito della do si sa. U Thant desidera scuola) a considerare una senz'altro incontrare Le Tung e nota > ogni-richtesta-socialista che non combaci esattamente con gli ordini di scu-Su questi possibili contatti

queste richieste - almeno a

stare all'entusiastico otti-

mismo di Arfe - docrebbero

esserci, ed essere ferme: una

specie di Piate del PSU.

« Non indietreggeremo di un

passo», scrite infatti Arfé,

alludendo alle ecrisi diffi-

cui potranno portare le pros

Meno annoiati del Popolo

per la discussione e il di-

battito, prendiamo atto della

condirettore dell'Avanti! di

battersi per contrattaccare le

< non mai smentite tendenze

alla lentezza, se non all'im-

mobilismo » del partito di

maggioranza « viziato in ogni

sua componente da una lunga

abitudine al potere e al pre-

potere». E attendiamo ai

fatti, con l'Avanti, le dele-

gazioni del PSU alla « veri-

fatti, a dirci se è Arfè o Il

Popolo ad avere ragione: se

è vero cioè che il PSU, co-

me dice Arfé, si muore su

un terreno di lotta oppure,

come dice Il Popolo, su quel-

lo di euno stracco ritor-

scarico di coscienza.

nello » cantato a scopo di

fica > prossima. Saranno

dichiarata volontà politica del

sime scadenze politiche.

cili » e alle « lotte aspre »

Il PCI sollecita

viene ora a profilarsi l'ombra

sinistra dei nuovi atti di ag-

#### alla Camera il dibattito sul Vietnam

Il compagno Miceli, vicepredente del gruppo comunista, ha ieri sollecitato la presidenza della Camera perchè venga discussa in aula l'interpellanza presentata dal PCI venti giorni fa a proposito delle iniziative diplomatidall'ambasciatore italiano a Saigon e che sarebbero naufragate in seguito alla ripresa dei bom-I hardamenti americani sul Nord-Vietnam. Miceli ha anche ricordato che simili interrogazioni sono state presentate da parlamenha assicurato che si interesserà per una immediata discussione Giorgio Frasca Polara sulla interpellanza comunista e

e polemizzando con le obiezioni ambienti governativi e che han discorso di Fanfani alla Camera. In particolare, il PRI giudica infondati i giudizi di chi sostiene che il trattato avrebbe conseguenze negative sulla utilizzazione pacifica dell'energia nucleare e sullo sviluppo tecnologico nei paesi che vi aderissero. Nel comunicato si osserva che anche la prevedibile non adesione della Francia e della Cina « impegna ad un maggiore sforzo, per la firma del trattato, sia per impedire che la politica di distensione internazionale sia sottoposta ai veti derivanti dalle pericolose concezioni internazionali di tali potenze, sia per creare un conte sto internazionale nel quale le velleità di potenze fondate sull'armamento nucleare risultino meglio isolate e quindi meglio controllabili e più nettamente condannabili ». Il PRI inoltre sottolinea che «spinte nazionalistiche, fondate sul militarismo nucleare, appaiono oggi attive sul Continente europeo » e debbono essere avversate con estrema decisione e chiarezza».

Alla vigilia di questo discor-

so, il PRI ha preso posizione

ufficialmente, con un comunica-

to della direzione, a favore del-

l'adesion**e d**ell'Italia al trattato

proprio in nome della « costruzione democratica dell'Europa, Ma appunto su questo giudi zio divergerebbe la posizione che governo italiano esprimerà oggi a Ginevra. Secondo l'agenzia Italia — che si dice i pi rata da fonte autorizzata - Ca valletti sottolineerebbe i limiti entro i quali il governo italiano è disposto ad aderire al trattato sulla non proliferazione mi cleare.

Delle cinque potenze che fan-no parte del club atomico, due sono europee, il che — rileva l'agenzia — aveva indotto, nel primo schema di trattato, a porre la cosidetta clausola europea, che poi è scomparsa. L'unità europea, uno degli obbiettivi di fondo dell'Italia e della Germania federale - sempre secondo l'agenzia – sarebbe perkemente condizionata da u trattato di non proliferazione che non tenesse conto di questa realtà e del fatto che i punti di vista del generale De Gaulle sulla costruzione europea sono universalmente noti.

Quindi un dissenso risulta aperto nel governo proprio su questo giudizio di fondo del rapnorto tra assetto europeo e non proliferazione atomica. Una presa di posizione a favore del trattato è intanto espres-Il sa dal fisico Gilberto Bernardi-

ni, direttore della Scuola Nor-

male di Pisa, in una lettera pub-

blicata oggi dalla Voce Repubblicana. Osservato come alcuni paesi non nucleari «siano ancora in fase di esitanti discussioni », il noto fisico afferma che ∢il nostro paese, invece di seguire esitante le non chiare iniziative altrui, dovrebbe non perdere l'oc-

casione per indicare, col suo (Segue in ultima pag**ina)**